



Don Battista Belloli
(secondo da
destra) durante i
lavori del 1963

Il 3-6 luglio 1963 a Bologna nasceva l'Anspi

Il sogno di Paolo VI compie sessant'anni

**Lo SportOratorio
ora guarda avanti**

**Il giovane Malangone
responsabile nazionale
per la multidisciplinaria**

**Tessera digitale
presto al debutto**

**L'annuncio lo ha dato
don Paolo Padrini
all'assemblea di Ariccia**

Il volontariato è in crisi digitale sotto accusa

Tra il 2015 e il 2021 il volontariato ha perduto il 15,7 per cento dei suoi effettivi. Un dato clamoroso, che la nota di commento rilasciata dall'Istat in parte imputa al distanziamento sociale imposto dalla pandemia. L'analisi tuttavia, evidenzia anche altri motivi «ricongducibili a fenomeni variegati e intrecciati: la struttura demografica del Paese che comincia a scaricare i suoi effetti anche in questo ambito; le crescenti disuguaglianze che tendono ad assottigliare quegli strati sociali che storicamente rappresentano il principale bacino di impegno volontario; la disintermediazione dall'impegno e dalle cause sociali che hanno sempre meno bisogno di luoghi e organizzazioni formali anche perché fanno uso di risorse digitali». A scriverlo è il mensile *Vita*, la rivista del mondo non profit. Ulteriore elemento di riflessione deriva dal 20 per cento del settore fuori dalla trasformazione digitale: in questa parte, il 29 per cento «esprime addirittura un'idiosincrasia nei suoi confronti», rifiutando l'utilizzo di quegli strumenti (Spid, firma digitale, Pec) necessari per l'adesione al Terzo settore. La sensazione è che la riforma si trascini dietro una serie di adempimenti burocratici vissuti come un ostacolo al proseguimento delle esperienze di volontariato.



Tre giorni di formazione per gli oratori campani



Don Minzoni, martire pressoché sconosciuto

Un uomo di Chiesa ma anche un illuminato educatore per i giovani del suo tempo, che per loro ha sacrificato la vita. Questa la chiave di lettura del martirio di don Giovanni Minzoni, avvenuto il 23 agosto 1923 per mano fascista, rievocato il 19 maggio durante un incontro nella Biblioteca del Senato della Repubblica, organizzato dal Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) con Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) e Fse (Federazione dello scoutismo europeo). Tra i relatori, il cardinal Arigo Miglio, che ha ricostruito la testimonianza di fede di don Minzoni che gli attirò l'odio degli squadristi; l'onorevole Pierluigi Castagnetti, che ha parlato invece dell'impegno nel sociale; in video l'intervento di Vittorio Pranzini, tra i promotori della causa di beatificazione insieme alla diocesi di Ravenna - Cervia. Presente anche

il Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) tramite il suo presidente, Stefano Di Battista (nella foto), che ha sottolineato la scarsa conoscenza della figura di don Minzoni, citando poi una sua affermazione che, a cent'anni di distanza, suona quasi come un epitaffio: «L'avvenire sarà quale le coscienze lo prepareranno».

Ragazzi disorientati dopo la pandemia

«Il grave episodio di Abbiategrasso non può essere banalizzato come semplice bullismo, ma va collocato in quel vuoto educativo che stiamo denunciando da prima della pandemia». Il pedagogista Ivano Zoppi, presidente di Pepita onlus, commenta così il ferimento di una professoressa da parte di uno studente armato di coltello e pistola a gas, avvenuto il 29 maggio. Lo dice in base alle testimonianze raccolte nel volume *Scatti di vita*, sintesi di un sondaggio fra 500 ragazzi lombardi dai 15 ai 18 anni, che raccontano il disagio vissuto in quel periodo. «I risultati sono impressionanti: buona parte dei ragazzi rimpiange il lockdown». Circa il 75% si sente in ansia per il proprio futuro e la scuola; il 55% denuncia la mancanza di adulti di riferimento, tanto che il 47% non saprebbe a chi rivolgersi in caso di urgenza o necessità.

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Grafiche Artigianelli spa
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Sommario

Cronaca

6 La tessera digitale debutterà in autunno

8 Un figlio d'arte per la Festa d'estate

9 Ricca fine primavera a Nocera Sarno

Attualità

12 Giuseppe Dessì consulente Copercom

Scrivere è un impegno che ha valenza sociale



La lezione di don Milani: se non abbiamo nulla di valido da dire è molto meglio rimanere in silenzio

Alessandro Andreini (consulente ecclesiastico Ucsi Toscana)

In occasione del centenario della nascita di don Lorenzo Milani (27 maggio 1923) pubblichiamo stralci di una riflessione sul tema della scrittura.

Il vertice, per così dire, della riflessione di don Milani sul valore della parola e della scrittura è contenuto senza dubbio nel suo 'scritto' più famoso, *Lettera a una professoressa*. In essa, in primo luogo, sono espresse quelle regole dello scrivere che non smettono di affascinare per la loro stringatezza e per il rigore morale che contengono: «Aver qualcosa di importante da dire e che sia utile a tutti o a molti. Sapere a chi si scrive. Raccogliere tutto quello che serve. Trovare una logica su cui ordinarlo. Eliminare ogni parola che non serve. Non porsi limiti di tempo». Pochissime frasi, ma dove è detto veramente l'essenziale di ogni possibile esperienza di scrittura, a livello di metodo ma anche e soprattutto a livello delle motivazioni della scrittura – la messa a fuoco di qualcosa di importante da dire, mancando il quale è davvero preferibile il silenzio, l'individuazione chiara dei destinatari, poiché non si scrive mai in astratto, ma sempre e solo a qualcuno, la consapevolezza che ciò che si vuole scrivere sia davvero utile, se non a tutti, a molti. Nel saggio *Don Lorenzo Milani, un prete tra fede e cultura*, si stabilisce un parallelo molto opportuno tra queste regole e i consigli dati a un giovane poeta da parte di Rainer Maria Rilke, e dove il grande poeta tedesco scriveva: «Mi domanda se i versi che lei manda alle riviste sono buoni. Ormai (poiché mi permette di darle dei consigli) la prego di rinunciare a tutto questo. Il suo sguardo è rivolto fuori: proprio questo adesso non deve più fare. Nessuno può consigliarla, aiutarla, nessuno. Non c'è che una sola strada. Entri in sé stesso, cerchi il bisogno che la fa scrivere: veda se affonda le radici nel più profondo del cuore. Confessi a sé stesso: morirebbe se le fosse impedito di scrivere? Questo soprattutto: si interroghi nell'ora più silenziosa della notte: sono stato veramente costretto a scrivere?». L'assunto da cui la *Lettera* prende avvio nel descrivere il metodo è decisivo: l'arte di scrivere, così come ogni altra arte, può essere insegnata. Don Milani ne è fermamente convinto: basta lavorare a un solo scritto collettivo ogni anno per apprendere l'arte dello scrivere. Dopo tutto, sentenza con grande acutezza «l'arte è il contrario di pigrizia». E basterebbe questa intuizione a demolire qualsiasi ideologia borghese delle inclinazioni naturali e, appunto, del presunto genio.

L'omelia di Delpini e la pazienza di Dio

Ai funerali di Berlusconi il richiamo alla misericordia che è superiore a qualunque peccato umano



Stefano Di Battista

Al plauso quasi unanime per l'omelia che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha pronunciato ai funerali di Stato di Silvio Berlusconi, si sono affiancati alcuni distinguo e qualche presa di distanza. Al di là dell'imprenditore e del politico tuttavia, quella di Delpini è stata una riflessione sull'uomo nel suo rapporto con Dio, inserita nella catechesi della *Misericordiae vultus*, la bolla di indizione del Giubileo straordinario voluto da papa Francesco nel 2015. «Misericordia - si legge - è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro». È curioso e paradossale che *Il Fatto Quotidiano*, in questi anni il più acerrimo nemico di Berlusconi, sia la testata che meglio ha rappresentato questa realtà soprannaturale: sotto il titolo *L'ultimo giudice* (13 giugno) una mano tesa verso l'uomo che varca la soglia della vita sensibile. È proprio ciò che monsignor Delpini, in un compito non facile e non privo di rischi, ha voluto mettere in luce: l'uomo, spogliato dei suoi limiti e difetti. «Poiché io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato» si legge nelle pagine di Geremia. A volte pensiamo che certe colpe siano così gravi da condurre a un'irrimediabile lontananza da Dio. Questa convinzione è però un atto di superbia, perché dimentica che la misericordia è infinita. Dice Gesù nel Vangelo: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». Dio, che conosce il cuore dell'uomo più profondamente di noi stessi, in un certo senso non ci chiede di opporci al peccato che alligna nella nostra umanità (vanità, invidia, lussuria...), perché le nostre sole forze sono incapaci di fronteggiarlo; ci chiede invece di pregare affinché sia il suo Spirito a riportarci sulla via del bene. Non sarà una conversione veloce né definitiva, anzi: per quanti buoni propositi l'uomo faccia, ci saranno ricadute e nuove partenze. Ma ciò non scalfisce la pazienza di Dio. «Senza di me non potete fare nulla» dice ancora Gesù. Il senso della fede sta proprio in questo lasciarsi andare, riconoscendosi peccatori e affidandosi alla sua misericordia: ma in quali tempi e con quali modi tutto ciò avvenga, soltanto Dio lo sa. Consapevole di questo mistero insondabile, monsignor Delpini ha spinto la sua omelia fin sulla soglia, descrivendo alcune sfaccettature della personalità pubblica di Berlusconi. E lì, al cospetto dell'onnipotenza di Dio, l'arcivescovo si è fermato e ha concluso: «Ecco che cosa posso dire di Silvio Berlusconi. È un uomo e ora incontra Dio».

Anspi ha 60 anni ma il cammino cominciò nel 1902

Se il 1963 è l'anno di fondazione dell'Anspi, le radici vanno ricercate molto più lontano: nell'opera cioè di don Lorenzo Pavanelli, che già nel 1902 a Brescia aveva dato forma alla Federazione giovanile Leone XIII, che comprendeva attività diverse amalgamate fra loro: il catechismo, l'oratorio e il ramo maschile dell'Azione cattolica giovanile. Il sorgere della federazione provocò inquietudine nel movimento cattolico bresciano e determinò una crisi con forti strascichi polemici. In quello stesso 1902 la bandiera della federazione venne portata a Roma per la benedizione papale, ma la data ufficiale di fondazione è il 15 maggio 1906. Nel 1907 nacque il *Bollettino Federale*, su cui si legge che la federazione vuol essere «indirizzo unico a tutto il movimento di formazione religiosa della gioventù maschile, negli Oratori, Circoli, Unioni giovanili». Il primo congresso si ebbe nel 1910 e si concentrò sull'esatta definizione di oratorio maschile in raffronto alle altre forme associative. Dal congresso del 1912 scaturì invece l'impostazione del catechismo «in forma di

La nascita a Brescia della Federazione Leone XIII gettò le basi dell'educazione integrale che poi monsignor Belloli avrebbe sviluppato a partire dalla catechesi per approdare a un'associazione di carattere nazionale

vera scuola» con un programma sviluppato secondo un percorso ciclico intuitivo. Nel 1913 il nuovo vescovo di Brescia, Giacinto Gaggia, nominò don Pavanelli responsabile dell'Ufficio catechistico diocesano, incarico che mantenne fino alla morte, nel 1945. A succedergli fu monsignor Luigi Daffini, affiancato dal segretario, don Giovanni Battista Belloli, direttore dell'oratorio di Ospitaletto.

Fermento pedagogico. Non si può prescindere da questo retroterra per capire le origini dell'Anspi. Il focus della riflessione promossa dalla Federazione Leone XIII (nel 1940 si era eliminata la dizione 'giovanile') riguardava infatti i modi di trasmissione della fede attraverso un progetto e un'azione educativa più ampia rispetto alla sola catechesi. Già nell'estate 1947 si tenne a Capodiponte, in Val Camonica, un convegno per i direttori degli oratori bresciani incentrato sulla revisione della proposta catechistica, la valorizzazione dell'attività teatrale, l'orientamento nella proiezione cinematografica e la miglior organizzazione sportiva. Questi temi divennero poi centrali nella *Rivista del Catechismo*, di cui monsignor Belloli assunse la direzione nel 1957. In questo fermento pedagogico si aprì un ampio dibattito sulla pastorale dell'oratorio, che vedeva il ragazzo protagonista del suo apprendere in una visione antropologica unitaria, secondo il principio dell'educazione integrale. La visione era parrocchiale, non solo dottrinale, così com'era stato praticato fin dal Concilio di Trento (1545-63). Il Concilio ecumenico Vaticano II (1962-65), voluto da Giovanni XXIII e continuato da Paolo VI, fu l'arena ideale per dibattere tali questioni e la nomina di monsignor Belloli a perito conciliare (14 maggio 1962) favorì l'idea di promuovere un'associazione



Il 6 luglio su Avvenire

L'assemblea di fondazione sarà rievocata in una pagina speciale in uscita il 6 luglio su *Avvenire*. La pubblicazione è inserita nel quadro dell'accordo editoriale che da tempo lega Anspi al quotidiano della Conferenza episcopale italiana. Tale accordo, durante la pandemia era stato ridimensionato nell'ottica del generale contenimento dei costi. Sollecitato da alcuni delegati durante l'assemblea di Ariccia (5-6 maggio), il consiglio ha deciso di ripristinare gli accordi del 2019.

nazionale di tutti gli oratori e circoli, per tradurre operativamente ciò che era già stato ampiamente elaborato. Il 3-6 luglio 1963 venne convocata a Bologna la prima assemblea ed eletto il consiglio. Il ruolo di segretario fu assegnato a don Carlo Pedretti, della diocesi di Cremona, mentre monsignor Belloli assunse la carica di presidente. Nell'opuscolo associativo dedicato ai 50 anni dalla fondazione, giustamente si rileva: «Il 1963 è dunque un punto di arrivo e di partenza. Arrivo perché l'Anspi raccoglie e sintetizza tante riflessioni ed esperienze,



Oratorio e Catechismo nella Diocesi di Brescia

Gli otto presidenti

Il fondatore, monsignor Battista Belloli, rimase in carica dal 1963 al 1994. A succedergli fu monsignor Michele Pinna, che morì improvvisamente nel 1997. L'Anspi si affidò allora a un laico, Paolo Petralia, che resse per un biennio. Nel 2000 venne eletto monsignor Giulio Berardinello e si verificò la scissione del Noi. Nel 2001 subentrò monsignor Filippo Tucci e nel 2004 monsignor Antenore Vezzosi. Nel 2010 fu la volta di don Vito Campanelli e nel 2017 di Giuseppe Dessi.

sul rinnovamento dell'istituzione oratoriana, vissute già prima del Concilio Vaticano II; partenza per le intuizioni e la progettualità in essa presenti».

Aperti al mondo. Nella visione di monsignor Daffini poi sviluppata da monsignor Belloli, la catechesi si proponeva di superare i limiti dell'insegnamento nozionistico per estendersi a tutta la vita dell'uomo. Il termine 'educazione integrale' ricorrerà spesso nella *Rivista del Catechismo*: esso si riferisce non solo ai contenuti di fede, ma anche alle molteplici attività

in cui il giovane viene coinvolto per la sua formazione cristiana, intellettuale, morale, sociale e fisica. Quanto ai destinatari, si intende la massa giovanile, termine in uso all'epoca. Come è stato scritto, l'educazione integrale è l'ideologia dell'oratorio, ma nel corso del Novecento il concetto subisce una profonda evoluzione. Negli anni di monsignor Pavanelli l'oratorio voleva infatti essere un luogo protetto e chiuso a un mondo esterno vissuto come pericoloso; in esso, il ragazzo doveva trovare tutto ciò che serviva ai suoi interessi, dalla religione al divertimento, senza necessità di rivolgersi altrove. Nel Dopoguerra invece, si parla di educazione integrale non più riferita al solo oratorio e alla sua organizzazione: lo sguardo è rivolto alla situazione della gioventù, ai soggetti educatori e agli strumenti di formazione. L'oratorio rimane sì un luogo protetto, ma in continuo confronto con i valori, anche negativi, del mondo esterno. Il cambio di prospettiva è radicale, perché l'educazione integrale, pur senza abbandonarla, perde la connotazione esclusivamente morale assumendo anche quella sociale, in uno stile di collaborazione che individua nell'umanità tutta un'opportunità di confronto e di crescita.

s.db.

Due minuti di spiritualità

Siamo a servizio della Chiesa e di Cristo Gesù

di Luigi Pellegrini

«**N**on voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15,16). La nostra associazione, nel celebrare i 60 anni dalla fondazione, non può che essere grata a Dio di avere ispirato in chi ci ha preceduti il desiderio di servire Gesù e la sua Chiesa attraverso un legame di fedeltà e coerenza verso le generazioni più giovani e poi a favore di tutte quelle fasce di fratelli che desiderano sperimentare il grande amore di Dio nell'essere comunità. Pur nell'evolvere delle condizioni storiche e sociali, il filo conduttore di una spiritualità che non deve mai cambiare ha reso Anspi sempre più diffusa ed efficace nel proporre obiettivi e linguaggi nuovi e comprensibili. Non è stato sempre facile, ma come il raggiungimento di traguardi importanti che segnano la vita comporta impegno e fatica, così i progetti ispirati dallo Spirito passano dallo sforzo della nostra debole umanità. Non sono mancate mai idee e collaborazioni, che ripensandole sono state certo guidate dallo Spirito e non solo dai ragionamenti della carne. Dal fondatore a ogni volontario, tutti hanno saputo donare una parte di sé lasciando un segno, perché la nostra realtà non sia frutto di protagonismo, ma occasione ecclesiale per servire senza interessi personali. Ricordiamo sempre che il mandato che Dio ci affida è di non mollare mai, anche quando delusione o fallimenti possono mandare in crisi. Ognuno di noi non può che ricordare a sé stesso che il frutto che raccoglieremo scaturirà solo da Dio, se vogliamo che serva veramente al bene dell'uomo. Incoraggiamoci a vicenda per non voltarci mai indietro.



Con la rivoluzione del digitale cambia la tessera

Il 5 maggio, mentre alla Casa Divin Maestro di Ariccia (Roma) si apriva l'assemblea dell'Anspi, è arrivata la notizia dell'avvicendamento alla direzione di *Avvenire*: Marco Girardo è subentrato a Marco Tarquinio. Una coincidenza che il presidente, Giuseppe Dessi, non poteva mancare di cogliere, perché proprio ad Ariccia nel 2018 l'assemblea ebbe tra gli ospiti Tarquinio. Il quotidiano, che fa capo alla Conferenza episcopale italiana, è stato anche un tema trattato dai delegati: Secondo Gola (Emilia Romagna) ha infatti lamen-

Il progetto è stato esposto da don Paolo Padrini durante l'assemblea che si è svolta ad Ariccia il 5-6 maggio. Tra gli altri argomenti anche il programma della 41ª edizione della Festa d'estate

tato come il venir meno dell'informazione associativa su *Avvenire* rischi di indebolire l'immagine dell'Anspi. Un allarme che Dessi ha raccolto a stretto giro, dando incarico di rivedere gli accordi con la testata.

Economia civile. L'assemblea di Ariccia era stata preceduta (nella giornata del 4 maggio) dal ritiro dei preti che si occupano di oratorio. Un incontro guidato dall'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, che ha visto la partecipazione del vescovo ausiliare di Pozzuoli, Carlo Villano. Con l'aper-

tura dei lavori, il giorno successivo, l'ospite è stato Luigi Bobba, parlamentare dal 2006 al 2018, quando ricoprì l'incarico di sottosegretario al ministero del Lavoro, è oggi presidente della Fondazione Terzjus (Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale), di cui Anspi fa parte. Introdotto da Dessi, che ha sottolineato il legame di amicizia e stima, Bobba ha esordito sui suoi trascorsi all'oratorio «fucina di quei rapporti sociali, quelle abilità ed esperienze che oggi vanno sotto il nome di *soft skill*» per poi declinarli nel più ampio principio della sussidiarietà delineato da Leone XIII.

Già presidente nazionale delle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), Bobba intravede nel Terzo settore una straordinaria opportunità per gli enti che vi hanno aderito, perché rende concreto quel principio di sussidiarietà appena richiamato, che in parole più semplici può essere definito come il sostegno dello Stato alle realtà che svolgono attività a favore del territorio senza scopo di lucro. È il cosiddetto mondo *non-profit*, che pur senza negare il profitto non lo pone come obiettivo primario, né si organizza per redistribuirlo. «Parliamo di Terzo settore - ha aggiunto - per distinguerlo dalla pubblica ammini-

strazione e dal mercato delle imprese commerciali: quelli sono i primi due settori. Il nostro invece, si riferisce a chi opera con finalità sociali e solidaristiche».

La legge del 2016 ha permesso l'istituzione del registro unico nazionale (Runts), cioè «di uno strumento univoco e trasparente per l'accesso ai benefici di una riforma, che si giudicherà dalla capacità di generare vocazioni di volontariato, a loro volta in grado di produrre profitto sociale». L'intero processo è infatti volto a rispondere ai bisogni delle comunità e per essere efficaci occorre dare vita a reti associative, motori di aggregazione delle forze per sostenere iniziative grandi e piccole. Una posizione



Sergio Di Nanni



Luigi Bobba (68 anni), ha curato la riforma del Terzo settore, diventata legge nel 2016, nonché la riforma del Servizio civile universale. Nella foto di apertura, i preti partecipanti al ritiro insieme al vescovo ausiliare, Carlo Villano (53 anni)

che ha trovato piena eco da parte di Dessi. «L'appartenenza al Terzo settore - ha chiosato - è ormai strategica, anche se nel suo complesso la riforma stenta a decollare. Al recente Avviso 3, Anspi ha potuto partecipare solo perché è una rete associativa. Ma se non avessimo fatto questa scelta, oggi certe attività ci sarebbero precluse. Facciamo perciò attenzione a tali aspetti, perché la sopravvivenza delle associazioni dipende proprio dalla capacità di dialogare con le istituzioni, soprattutto dopo la pandemia, che se da un lato ha reso più facile l'accesso ai fondi, dall'altro impone un continuo aggiornamento». Bobba si è infine soffermato sul Servizio civile universale, rimarcando il paradosso per cui, grazie agli ultimi sviluppi legislativi «abbiamo oggi la maggiore disponibilità di posti, a fronte del minor numero di richieste mai pervenute».

Luci e ombre di Internet. Tra gli altri argomenti trattati, la proposta di don Paolo Padrini, consigliere delegato alla comunicazione, di avviare un percorso per digitalizzare la tessera, cosa che sarà resa operativa già da ottobre. Tale progetto, una volta attivato, renderà possibile eliminare gran parte del cartaceo, oltre all'im-

145
è il numero di oratori che a inizio maggio avevano già richiesto il kit di SportOratorio

pegno e ai costi connessi alla sua distribuzione; permetterà un miglior controllo dello stato del tesseramento attraverso un'apposita applicazione; darà l'opportunità, a chi lo desideri, di continuare a stampare la tessera su carta libera. Il dibattito in merito alla novità ha registrato qualche posizione perplessa, perché concettualmente chi non è abituato al digitale fatica a immaginare una simile evoluzione. Per questo motivo, maggiori dettagli del progetto saranno inviati ai comitati regionali e zionali prima del cambio di modalità.

Nella mattinata del 6 maggio il vicepresidente vicario, don Marco Fagotti, ha presentato il programma di massima della 41ª rassegna nazionale Gioca con il sorriso, che si svolgerà a Bellaria Igea Marina (Rimini) il 6-10 settembre. Non sarà solo un evento

sportivo, perché ampio spazio sarà dedicato anche ad attività di animazione e di formazione. Per l'organizzazione e lo svolgimento della kermesse serviranno circa 130 uomini gialli: animatori, collaboratori e arbitri. Verranno anche creati l'Albo degli arbitri Anspi e quello degli animatori sportivi Anspi. A occuparsi dello SportOratorio sarà Pierfrancesco Malangone, il quale lo ha presentato come parte integrante del progetto TiSfido.com che richiama la sfida lanciata nell'autunno dello scorso anno di coinvolgere almeno cento oratori: traguardo che non solo è già stato raggiunto, ma ampiamente superato.

Il consigliere don Carmine Lamonea ha poi dato conto degli ultimi aggiornamenti in merito al Servizio civile in Anspi e alla collaborazione sottoscritta nel 2022 con Amesci (Associazione mediterranea per la promozione e lo sviluppo del Servizio civile). Alla data dell'assemblea risultavano accreditate 76 sedi; di queste, 39 avevano avviato la progettazione, per un totale di 114 volontari richiesti. Anspi ha deliberato un contributo del 50% relativo alle spese che il circolo dovrà sostenere per ogni volontario.

È poi stata la volta della formazione, con Mauro Bignami, responsabile dell'équipe nazionale, che ai delegati ha presentato il sussidio estivo *Cavalieri erranti*, parte del progetto *Cambia...Menti*, il cui lancio è avvenuto a Roma il 16 aprile. In questo spazio, Rosa Angela Silletti ha illustrato il percorso di Orasocialmanager sviluppato attraverso un hackathon (evento che prevede la partecipazione di esperti informatici) che ha riguardato vari temi connessi: cyberbullismo, phubbing, hate-speech e body shaming, il fenomeno degli hikikomori, la dipendenza dal gioco, la nomofobia, senza trascurare la bellezza della rete. È stata poi la volta di Alessio Perniola, che ha mostrato il Kit della sostenibilità e spiegato il Manifesto del progetto *Cambia...Menti*.

La chiusura è stata affidata al segretario generale, don Alessandro Bottiglieri, ha elencato le attività ricomprese nell'Avviso 3/2022 e le novità introdotte dal bando. Lo ha fatto in sostituzione della vicepresidente, Rita Guerra, assente a causa dei disagi provocati dalla prima alluvione della Romagna (2-3 maggio) a Faenza e dintorni, città dov'è residente.

s.db.

Bellaria, un evento che non invecchia perché sa innovare



Cesare Stoppani

Respira il clima della Festa d'estate da quando è nato: e non avrebbe potuto essere diversamente, dato che il papà non ha mai mancato un'edizione, fin dall'esordio a Brescia nel 1981. Pierfrancesco Malangone (22 anni), figlio d'arte, a Bellaria Igea Marina (Rimini) sarà il responsabile dello SportOratorio. Lo è già da tre anni in realtà, spinto dal vicepresidente vicario don Marco Fa-

Parla Pierfrancesco Malangone, che da tre anni è il responsabile nazionale di SportOratorio: «Sono cresciuto praticandolo e oggi mi metto a disposizione perché credo nei giovani e nell'Anspi»

gotti, che lo propose al consiglio nazionale: ma se nel 2021 si scontavano ancora le restrizioni della pandemia e il 2022 fu la stagione della timida ripresa, quella che nel 2023 coincide col sessantesimo di Anspi sarà il banco di prova per il giovane Malangone.

Sarà una festa. «Avevo otto anni - racconta - quando lo SportOratorio si andava definendo e io già lo praticavo. Posso dire di averne seguito l'intera parabola, di conoscerne le dinamiche dall'interno e in qualche modo di poterne ripercorrere la storia». Fu proprio Renato Malangone a insistere perché questa attività multidisciplinare (calcio a 3, dodgeball, calcio-balilla, tennistavolo e minivolley) si affermasse come specifica dell'Anspi, rivolta cioè a chiunque frequenta l'oratorio senza la necessità di competere. «Papà - prosegue Pierfrancesco Malangone - ha lavorato molto perché si affermasse. Possiamo dire che SportOratorio è nato a Bellaria, lì si è sviluppato e da qualche anno lo stiamo portando in tutt'Italia». La giovane età non è un ostacolo,

anzi: permette di dialogare sia con gli adolescenti che con i dirigenti di più lungo corso. «È indubbio che don Marco, Enzo Fumarola o Cesare Stoppani siano più esperti di me: è seguendo loro che sono cresciuto e proprio loro mi hanno affidato le prime responsabilità. È un bagaglio di cui faccio tesoro, con un punto di vista attento al mondo giovanile, che credo sia una carta preziosa per una manifestazione complessa e impegnativa come quella di Bellaria».

A dare la carica, d'altronde, è lo stesso presidente, Giuseppe Dessì: «Lui è un esempio positivo che ci stimola a dare il meglio di noi».

Ma come sarà la prossima Festa d'estate? Quali le innovazioni? «Per quanto riguarda SportOratorio, sarà il trasferimento del minivolley dal Polo Est in quello che abbiamo pensato come un vero e proprio villaggio allo stadio Enrico Nanni, dove concentreremo tutte le attività. In questo modo il senso dello stare insieme, della conoscenza e dello scambio, assumono una nuova valenza».

È qui che emerge la lezione del papà. «Mi ha sempre insegnato che non si va in campo contro un avversario, ma con un compagno di giochi, perché Anspi è questo, specie per i più piccoli. Il tempo della competizione semmai, viene dopo».

Un cambio di prospettiva voluto anche da don Fagotti: quelle di Bellaria non sono più finali nazionali, bensì una festa nazionale che nell'attività sportiva, ma pure nella formazione e nell'animazione, celebra il suo carisma. Largo ai giovani allora, ma non soltanto. «Da qualche circolo ci hanno chiesto: ma noi che siamo anziani e giochiamo a carte, non ci possiamo venire? La nostra risposta ovviamente è stata sì, perché il senso dello stare insieme non è quello di chiudersi in gruppi, bensì dare spazio anche al fattore intergenerazionale».

Ma dopo quarant'anni Bellaria ha ancora senso? «Se pensiamo che ancora oggi ci sono oratori curiosi di sapere che cos'è, perché da anni ne sentono parlare, abbiamo già risolto il quesito. Bellaria è la proposta più qualificante di Anspi, per questo non avverte lo scorrere del tempo».

s.db.

Cambia...MENTI

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Avviso 2/2020

A valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 scorrimento graduatoria.

Le tre parole che aprono a nuove visioni del futuro

Collaborazione, personalizzazione e prospettive sono state le chiavi che hanno aiutato a sviluppare un ambizioso processo di rilettura del quotidiano senza timore di rompere schemi consolidati

Volge al termine Cambia...Menti, il progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali che ha visto l'Anspi guidare i team di otto comitati regionali. È stata un'avventura che ha coinvolto tanti oratori e ha permesso di riflettere sui temi legati ai cambia-

menti nati dalle più emergenti sfide odierne: sostenibilità, intergenerazione, inclusione, comunicazione.

Collaborazione, personalizzazione, prospettiva. Sono tre parole attraverso cui rileggere l'esperienza: associazioni, enti pubblici e privati, istituzioni, hanno contribuito a realizzare il progetto, sposandone le finalità, accompagnandone lo svolgimento e promuovendo la distribuzione degli strumenti. Alcune collaborazioni erano previste sin dall'ideazione, altre sono nate localmente. Quella che si è creata è una trama fittissima di supporto e sostegno a oratori e famiglie: niente di più necessario dopo gli anni difficili della pandemia. Per rispondere alle istanze di territori diversi non si è pensato a una ricetta unica, ma a una riflessione comune che ha portato a esperienze diverse, realizzando contenuti e strumenti utili per leggere i cambiamenti che arriveranno anche in futuro.

«Saluto questo progetto con grande soddisfazione - dichiara il presiden-

te, Giuseppe Dessì - perché ci ha permesso di vivere le trasformazioni imposte da un tempo di ripresa con un approccio dinamico e propositivo. Ho potuto toccare con mano i processi positivi e i cambiamenti che si sono generati grazie alle azioni messe in campo e credo che ogni soggetto coinvolto abbia potuto fare tesoro di un'esperienza di crescita nuova e stimolante. Ringrazio lo staff di lavoro e il progetto stesso, che ha donato all'associazione la tranquillità e la sicurezza di poter garantire tanti stimoli nuovi agli oratori di tutta Italia e ha trovato la chiave per parlare la lingua dei ragazzi. Abbiamo tutti necessità di cambiare approccio dinanzi a un contesto che evolve e ciò è stato possibile non solo con Cambia...Menti, ma grazie a tutte le progettualità dell'Anspi in cui il ministero ha creduto. Il mio augurio è che le provocazioni nate con questo progetto continuino a cambiarci e a permettere all'Anspi di stare al passo coi tempi. Dobbiamo continuare su questa strada».

Una scuola di vita che ha insegnato a lavorare in rete

Dopo 18 mesi di intensi scambi e collaborazioni si è concluso un percorso che ha coinvolto otto comitati regionali. È stato un incontro di mentalità e punti di vista che ha arricchito e stimolato idee nuove

Abbiamo scelto di dedicare quest'ultimo inserto di Cambia...Menti ai veri protagonisti dell'intero percorso: le realtà partner, che hanno lavorato a braccetto con Anspi nazionale lungo i 18 mesi di durata del progetto. Come nella fase di avvio, abbiamo chiesto loro di riflettere sulle stesse questioni, fornendoci un quadro di sintesi di questa esperienza. Queste le sei domande rivolte ai rappresentanti degli otto comitati regionali partecipanti. A seguire, le risposte che ci sono state fornite.

Qual è il nome della vostra realtà?

Qual è l'azione più bella che come regionale sentite di aver svolto all'interno del progetto Cambia...Menti?

Da 1 a 10 quanto è stato stimolante il progetto?

In poche parole, Cambia...Menti per voi è stato...

Cosa volete dire agli oratori e ai giovani che hanno partecipato al progetto?

Cosa volete dire agli altri partner di progetto alla fine di questo percorso insieme?

Anspi Basilicata

La più stimolante, per noi, è stata l'azione Cambia...Menti per il futuro, ossia quella legata alla sostenibilità, che ci ha visto protagonisti di convegni, escursioni, momenti bellissimi condivisi anche con gli studenti.

9

Un progetto stimolante e di ispirazione per avviare un reale processo di cambiamento. Ci ha permesso di lavorare su diversi aspetti e noi come regionale abbiamo scelto di impegnarci su tutti e quattro gli ambiti proposti. Siamo soddisfatti di quello che abbiamo fatto e speriamo che nel tempo ci sia una restituzione di ciò che abbiamo provato a seminare.

A loro va il nostro ringraziamento, perché senza di essi non avremmo potuto fare nulla di ciò che abbiamo fatto. Ci auguriamo che ogni proposta fatta nei 18 mesi di attività non finisca con il progetto, ma continui a innescare quei cambiamenti avviati, anche in futuro. Speriamo abbiate davvero colto l'importanza di alcuni temi e che possiate lavorare nei vostri oratori portando avanti gli obiettivi che abbiamo condiviso con Cambia...Menti.

Dopo la prima parte di progettazione comune, non ci sono stati tanti momenti di scambio diretto, ma di sicuro se tutto si è potuto realizzare è stato grazie alla collaborazione di ciascuno. Ci auguriamo che questa possa continuare in futuro.

Anspi Campania

L'azione più bella è stata quella di 'Oratorio in' perché ha potuto farci vedere direttamente in azione il

concetto di inclusività. Attraverso le attività e il materiale didattico che è stato distribuito, i bambini e i ragazzi sono stati molto felici di condividere un tempo insieme nella creatività e con la fantasia come protagonista. Queste attività laboratoriali molto inclusive hanno fatto sperimentare loro il valore positivo che viene dallo stare in gruppo.

8

Importante e provocante. È stato molto importante poter far parte di questo progetto, perché ci ha fatto sperimentare ciò che è possibile fare con i cambiamenti, che sono sempre difficoltosi e hanno bisogno di essere contestualizzati e accompagnati nella gradualità. Non è facile vivere il cambiamento, ma è stato prezioso dare un segno concreto di tali cambiamenti, provocando i singoli gruppi e i territori. La parola 'cambiamenti' è difficile ma non impossibile e ci richiama allo sforzo di saper leggere quelli che sono i tempi che viviamo. Il cambiamento è ciò che ci interpella ogni giorno: non è un adattarsi all'ambiente, ma un cambiare in meglio il contesto in cui si vive.

Non fermatevi, ma andate avanti con questo concetto di inclusività. Allargate gli orizzonti nella vostra visione di vita e fate in modo che l'oratorio sia non solo una palestra, ma una scuola di vita in cui si impara e poi si mette in pratica ogni giorno quello che si è ricevuto. Una scuola che accompagna verso le scelte della vita.

Molto importante è stata la condivisione in rete e la condivisione tra partner. Ciascuno ha messo a disposizione i propri carismi, le proprie competenze, i propri doni. Ci siamo sentiti uniti anche se distanti geograficamente.

Anspi Toscana

L'azione più bella è stata quella che ci ha concesso di avvicinare tutti alle difficoltà che può incontrare un soggetto con Bes (Bisogni educativi speciali) e Dsa (Disturbi evolutivi specifici di apprendimento). Abbiamo messo a disposizione delle strategie per integrare chiunque e a tale scopo abbiamo creato il vademecum *A braccia aperte*. Anche l'azione dello sportello digitale è stato molto efficace, perché ha avuto come obiettivo quello di avvicinare le per-



sone al mondo del digitale, offrendo assistenza a chi è in difficoltà o ha voglia di imparare.

8! Perché ha messo alla prova chi vi ha partecipato attivamente, ma ha anche regalato grandi soddisfazioni. È stato un progetto che ha permesso di lavorare tra più generazioni, tra più regioni, che ha permesso di conoscere nuove realtà, sperimentando che è possibile aiutare il prossimo anche con piccoli gesti di vicinanza. Quando si comincia a cambiare non bisogna fermarsi. Per cui... buon lavoro!

È sempre bello poter condividere un pezzo di strada insieme; il percorso di lavoro in gruppo diventa un arricchimento continuo.

Anspi Liguria

L'azione più bella è stata quella che abbiamo attivato con la collaborazione di *Plastic free*, ovvero le attività che si sono tenute a luglio 2022, con cui siamo riusciti a sensibilizzare tantissimi ragazzi sull'inquinamento da plastica nelle spiagge e nei mari, e le conseguenti raccolte che abbiamo fatto con loro sul litorale di Pegli. Siamo molto contenti e riteniamo questa l'azione più bella perché la collaborazione che abbiamo messo in campo con *Plastic free* (e che è nata spontaneamente in itinere, non essendo già prevista in fase di scrittura progettuale) l'abbiamo coltivata nel tempo, tanto che anche ora continuiamo a fare molte altre

attività con loro.

10! Perché come in ogni progettazione, si ha il tempo di ripensarsi, di fermarsi un attimo a capire come sviluppare al meglio la propria associazione nella propria regione con attività nuove e stimoli nuovi.

La prima parola che ci viene in mente è "impegnativo": stare dietro a tante attività in una progettazione di un anno e mezzo e seguirne tutti gli aspetti burocratici è chiaro che è faticoso; far comprendere alle persone perché fosse importante la loro firma a testimonianza delle attività, non è scontato. Allo stesso tempo, come anticipato, è stato tutto molto stimolante perché abbiamo fatto cose diverse dalla nostra routine quotidiana e associativa.

Non mollateci. Continuate a stare con noi e a far parte di Anspi Liguria. Perché questo progetto indubbiamente ci ha permesso di avvicinare nuovi giovani, nuove persone, nuovi volontari, che magari gravitavano in maniera sporadica nelle nostre associazioni o che proprio non ci conoscevano e che invece si sono fatti coinvolgere alla grande.

È stato bello. Continuiamo a lavorare insieme.

Anspi Emilia Romagna

L'azione che riteniamo più bella, perché ha generato un protagonismo attivo dei ragazzi, è stata quella delle cinque campagne video, portata avanti valorizzando l'esperienza

di cinque gruppi di oratorio con i loro adolescenti e aiuto animatori, che hanno svolto diversi step di lavoro: prima una parte in forma di workshop in cui si sono formati su come gestire una campagna social dal punto di vista comunicativo e tecnico, poi un approfondimento dei contenuti, poi la realizzazione di una campagna in cui hanno messo a frutto quello che hanno imparato, dividendosi i ruoli e offrendo spunti di riflessione importanti su tutto ciò che è prevenzione al bullismo, al cyberbullismo, anche in funzione dell'importanza del gruppo nel disinnescare in meccanismi deviati e devianti.

9! Il progetto è stato molto stimolante, perché ha rappresentato l'occasione per riuscire ad allargare la riflessione sul tema dell'inclusività nei nostri oratori, rispetto a cui ha fornito anche degli strumenti concreti e specifici che rimarranno al di là del progetto.

La possibilità di riuscire ad allargare lo sguardo.

Si può essere rete non solo perché siamo associati. Si può infatti collaborare in modo reale e concreto proprio come è stato fatto in questo progetto, per cui non perdiamoci di vista. Perché quando si lavora insieme c'è una ricchezza condivisa e ha tutto molto più significato.

È bellissimo vedere le specificità, la

segue da p. III

diversità, la creatività, la presenza territoriale che ogni realtà esprime all'interno dello stesso progetto. Il passo successivo, il sogno, sarebbe quello di riuscire a fare veramente un progetto unico in tutti gli aspetti, partendo proprio da queste peculiarità individuali.

Anspi Puglia

Quello di cui siamo più contenti è la realizzazione del sussidio *Don't stop me*, un testo interessantissimo sul mondo degli Adhd (i ragazzi con bisogni speciali), che ha aperto uno spiraglio di interesse molto grande tra i nostri oratori. Mentre sul tema della sostenibilità avevamo già iniziato delle riflessioni importanti in passato e sui temi dell'intergenerazione e della comunicazione ci eravamo confrontati nella pratica ordinaria associativa, l'apertura all'inclusione è stata davvero una bella sfida.

9! Si è trattato di un progetto che ci ha stimolato, ma soprattutto continuerà a farlo nel tempo.

Opportunità, per riflettere su un tema importante come l'inclusione a cui sinora non avevamo ancora dato molto spazio. Per cimentarci con la sostenibilità a tutto tondo. Per offrire occasioni di intergenerazionalità.

Di continuare a farsi sollecitare dai temi che abbiamo lanciato in questi mesi e dagli output che abbiamo prodotto come regionale: il divertente e stimolante *Kit di sopravvivenza al cambiamento*, il sussidio sugli Adhd, l'opuscolo *I nuovi media*, i video intergenerazionali, le campagne social. Sono un tesoro che resta a nostra disposizione per sempre.

Vogliamo ringraziarli per aver condiviso un pezzo di strada con noi. Siamo certi che l'unione faccia la forza e che solo insieme possiamo davvero generare dei cambiamenti concreti.

Anspi Sicilia

L'azione più bella che abbiamo realizzato è stata quella degli Scambia... Menti, quella che ci ha permesso di sperimentare uno scambio attivo fra persone di diverse generazioni: ci resteranno nel cuore i momenti goliardici dell'anzianotto che prendeva in giro il più giovane per come era

vestito e quelli commoventi in cui i giovani, che noi talvolta pensiamo apatici e indifferenti, si sono impegnati e mostrati sensibili verso gli anziani, che hanno trattato come se fossero i propri cari.

10 mila! Un progetto bellissimo, soprattutto quando abbiamo visto realizzarsi le attività per cui avevamo investito energie organizzative e abbiamo ottenuto dei bei risultati con grande riscontro degli utenti.

Cambia...Menti è stata una scoperta, perché ci ha fatto incontrare e abbracciare giovani che appartengono alla fascia d'età che abbiamo sempre lamentato essere un po' scomparsa dalla nostra associazione. Grazie al progetto abbiamo potuto riaccoglierli e stabilire un rapporto con loro.

Non mollate. Continuate, tenete le porte aperte. Abbiamo seminato, abbiamo raccolto i risultati, ora non dobbiamo smettere di farlo, a prescindere dal progetto.

Grazie partner per i momenti di condivisione, il sostegno reciproco, il confronto tra di noi che è sempre stato motivo di crescita e di aiuto nonostante le distanze chilometriche e logistiche.

Anspi Umbria

L'azione più bella è stata quella delle sessioni di alfabetizzazione digitale che hanno coinvolto giovani e anziani, generando uno scambio intergenerazionale con una partecipazione molto attiva degli over 65. Tutto



questo ha permesso la promozione di un output di progetto consistente in una piccola guida che riguardava quanto fatto e che ha coinvolto una figura professionale di cui siamo stati molto contenti.

8

Novità di azioni. Scoperta di risorse. Nuova consapevolezza dei bisogni del territorio. Dinamicità. Tutto questo è stato Cambia...Menti.

Custodite quanto abbiamo vissuto e fatelo fruttare, iniziando a camminare con le vostre gambe, valorizzando anche la rete di contatti e conoscenze che si è creata. E poi continuate sempre a ideare e a sperimentare.

Che il futuro ci permetta di condividere sempre maggiori idee, contatti e generi una collaborazione sempre più attiva.



Fine primavera ricca di iniziative a Nocera Sarno

di Caterina Ferrara

Fine primavera ricca di iniziative per lo zonale Nocera Sarno. Si è partiti il 20 maggio con un convegno sull'inclusione in oratorio per ragazzi Adhd (disturbi da deficit di attenzione e iperattività), organizzato in collaborazione con lo zonale Sorrento Castellammare per approfondire il rapporto verso chi ha bisogni educativi speciali. La relatrice, Gloria Manca, ha presentato informazioni, azioni e suggerimenti pratici.

Silenziare il mondo. Al termine del convegno, un workshop dal tema Cambia...Menti incentrato sui luoghi alternativi a quelli della didattica tradizionale come sono gli oratori, per contrastare i fenomeni di isolamento promuovendo opportunità di crescita e di cittadinanza attiva, con un occhio alla tutela dell'ambiente che incoraggi stili di vita sostenibili. Nel weekend del 27-28 maggio si è invece svolta la manifestazione 'Oratori in campo', che ha impegnato 16 squadre degli oratori affiliati allo zonale Nocera Sarno. Non è stato un torneo, bensì due giorni di sport in un cli-

ma di amicizia, dove alcuni ragazzi si sono ritrovati in categorie diverse dopo l'isolamento imposto dalla pandemia. Oratori in campo perché, oltre ai ragazzi scesi sul terreno, è arrivato il momento che anche gli animatori e i responsabili si rimettano in gioco per riprendere il loro ruolo educativo e formativo nei confronti di chi torna o si avvicina all'oratorio. Il 2-3 giugno infine, il corso per animatori 'Dire, dare, fare, animare. Protagonisti, assieme ai ragazzi, nelle nostre vite', che aveva per obiettivo

Dall'inclusione di ragazzi con bisogni educativi speciali alla formazione degli animatori che si preparano ai Grest passando per lo sport come momento di relazione dopo la pandemia

di fornire le tecniche necessarie a instaurare un'intesa quale presupposto di ogni apprendimento e azione educativa. Il corso ha sottolineato quanto costruire una relazione significativa sia difficile nello scenario post pandemico, perché il disorientamento è grande e rende i giovani più vulnerabili. L'intento formativo però prende piede dalla convinzione: quella per cui i ragazzi devono sviluppare e affinare le attitudini e la sensibilità coniugando mente e cuore, volontà, fantasia, gusto estetico, capacità di pensiero e senso critico, perché la relazione funziona solo se si entra nei respiri dei ragazzi, nei loro gesti. Il tempo trascorso insieme è un tempo bello, per raccontare, ascoltare, sorridere, silenziando il resto del mondo ed entrando in empatia. Insomma, due giorni ricchi di contenuti e di legami speciali con ragazzi che si preparano a essere animatori nei Grest.



I partecipanti all'incontro del 20 maggio e, in alto, quelli alla formazione del 2-3 giugno

L'Oratorio in festa

41° RASSEGNA NAZIONALE "GIOCA CON IL SORRISO"

6-10
SETTEMBRE

FORMAZIONE **SPORT** **ANIMAZIONE**



Scansiona e resta
aggiornato

WWW.ANSPI.IT

Lo SportOratorio veicolo di crescita e di inclusione



I partecipanti all'incontro: don Marco Fagotti è il penultimo a destra in secondo piano

Lo sport in oratorio e gli aspetti gestionali, giuridici e amministrativi sono state le tematiche che l'Anspi Sardegna, in collaborazione con lo zonale Alghero Bosa, ha esposto il 13 maggio all'oratorio cittadino San Giovanni Bosco di Bosa. All'attività di formazione hanno collaborato gli educatori, i formatori e gli allenatori coinvolti nelle rispettive attività del proprio circolo. Hanno par-

tecipato anche rappresentanti e presidenti degli zonali della Maddalena, di Sassari, di Oristano e di Cagliari.

Selezione regionale. La giornata è stata aperta dal presidente del circolo, don Antonello Putzolu. La presidente regionale, Maria Teresa Muroi, nell'esprimere il proprio grazie, ha sottolineato che l'Anspi «è un'associazione che opera con efficacia nel sociale e negli oratori, luoghi in cui la diversità, anzi l'unicità di ciascuno, è già una realtà concreta e un'occasione quotidiana di crescita».

Il 13 maggio don Marco Fagotti ha condotto la giornata di formazione che ha impegnato Anspi Sardegna mettendo in luce le potenzialità dell'attività fisica nello sviluppo relazionale degli adolescenti

Ospite è stato il vicepresidente vicario di Anspi, don Marco Fagotti, che ha presentato il kit di SportOratorio. Proprio nell'ottica di uno spirito inclusivo, l'associazione ha proposto questa nuova forma di attività fisica, volta a raggiungere il maggior numero di persone, anche quelle che non amano le specialità più in voga, come il calcio e il volley. È così che viene presentato lo SportOratorio, che coinvolge squadre formate da tre maschi e tre femmine, che si confrontano in cinque sport tipicamente orato-

riali come il calcio a 3, il volley a 3, la palla avvelenata, il calciobalilla e il tennistavolo. Un'attività che Anspi Sardegna ha messo nella sua agenda, con l'obiettivo di una selezione regionale che porti alla partecipazione alla Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini) del 6-10 settembre.

Don Fagotti ha anche consegnato le carte del progetto Cambia...Menti, spiegandone il funzionamento e le possibilità di utilizzo, da sperimentare sugli stessi formatori, educatori e allenatori. È seguito un gioco interattivo per capire che cosa significa fare squadra. Lo scopo è stato quello di far emergere le posizioni di responsabilità e il dialogo, mettendo in campo le competenze, la personalità, le attenzioni e i doni, ma anche i limiti di ciascuno. C'è chi ha dato le indicazioni, chi ha ascoltato, chi ha corretto silenziosamente e chi ha provato a offrire i propri suggerimenti. Chi si è sentito più preparato con l'obiettivo di far crescere il proprio oratorio, agevolando il lavoro di squadra e mettendo al centro non solo gli aspetti tecnici di una particolare disciplina, ma anche alcuni aspetti educativi e spirituali che hanno come fine il coinvolgimento del gruppo.

L'appuntamento è stato anche occasione per ribadire la funzione sociale degli oratori, così come è riconosciuta dalla legge 206/2003 e successivamente sviluppata dalla nota pastorale *Il laboratorio dei talenti*, pubblicata nel 2013 dalla Conferenza episcopale italiana, dove si legge: «Uno sguardo attento alla realtà dell'oratorio e al suo sviluppo ci porta a dire che se in passato l'attenzione prevalente era per i ragazzi fino all'adolescenza, oggi appare necessario adeguare le sue proposte ad una giovinezza sempre più prolungata che arriva alle soglie dei trent'anni. Si presentano nuove criticità e nuove situazioni nel mondo giovanile a cui gli oratori possono offrire risposte concrete e pertinenti, valutando attentamente le esigenze e le reali capacità di intervento».

La presidente Muroi ha infine ricordato come nel 1966 l'Anspi sia stata riconosciuta ente morale civile dal Presidente della Repubblica ed ente assistenziale nel 1972 dal ministero dell'Interno.

Un ciclo formativo per Anspi Calabria

Si è conclusa la tre giorni di formazione rivolta a educatori, animatori e operatori pastorali degli oratori della provincia di Cosenza, che si è articolata tra marzo e aprile. Una partecipazione numerosa, che ha coinvolto due sedi: quella di Casali del Manco, all'oratorio Giovanni Paolo II e quella di Scalea, all'oratorio San Giuseppe. Il percorso formativo è stato organizzato dal comitato regionale della Calabria, d'intesa con la sede nazionale. Il primo appuntamento, in calendario il 12 marzo a Casali del Manco, ha affrontato il tema dell'inclusione in oratorio di ragazzi con disturbi specifici di apprendimento, ovvero dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia. Il 16 aprile a Scalea si è invece parlato di inclusione in oratorio di ragazzi Adhd (sindrome da iperattività, impulsività, incapacità a concentrarsi) e oppositivi provocatori; questi ultimi sono bambini irribili che esibiscono livelli di rabbia persistente e inappropriata. Si tratta di disturbi che insorgono intorno ai sei anni e può sfociare in un disturbo della condotta, che si traduce in una sistematica violazione dei diritti dell'altro e delle norme sociali. Il 30 aprile infine, ritorno a Casali del Manco per ragionare sull'inclusione in oratorio di persone autistiche e protagonismi speciali. Relatrice dell'intero percorso formativo è stata Gloria Manca dell'équipe nazionale di formatori Anspi, la quale ha saputo catturare l'attenzione dei corsisti, impegnati nei vari laboratori proposti. La formazione rientrava nel progetto Cambia...Menti, finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali.



Copercom, un focus sul Terzo settore

«La riforma del Terzo settore ha mutato il profilo dell'associazionismo». Lo ha detto il presidente, Giuseppe Dessì, durante un incontro on-line organizzato il 24 maggio dal Copercom con lo scopo di rispondere ai quesiti delle associazioni aderenti che ancora non hanno aderito al Terzo settore. Dessì, membro del Consiglio nazionale del Terzo settore, intervenuto in veste di esperto, ha spiegato che si parla di enti del Terzo settore per tutte quelle organizzazioni private senza scopo di lucro che svolgono attività di interesse generale, raggruppate in 26 voci secondo la legge istitutiva. A tali enti non sono impediti le attività commerciali (si tratta in questo caso di imprese sociali) anche con dei dipendenti: la prerogativa però è che non avvenga divisione degli utili tra i soci, ma questi siano reinvestiti. L'iscrizione al RuntS (Registro unico nazionale del Terzo settore) è aperto alle Odv (organizzazioni di volontariato), alle Aps (associazioni di promozione sociale), alle imprese sociali appunto, alle reti associative, alle società di mutuo soccorso e agli enti filantropici. Ma qual è la convenienza del Terzo settore? A parere di Dessì va messa in primo piano «la possibilità di progettare e ottenere finanziamenti. Uno degli ultimi bandi, l'Avviso 3/2022, ha creato già una prima differenziazione tra chi è scritto e chi non lo è: questi ultimi infatti non hanno avuto la possibilità di una progettazione che il ministero del Lavoro e delle politiche sociali garantiva per ristorare i danni sulle attività associative causati dalla pandemia».

Benevento, tre giorni per gli animatori

Anche quest'anno lo zonale di Caserta ha vissuto tre giornate formative (9-11 giugno) per animatori. Il percorso conclusivo si è svolto al centro 'La Pace' di Benevento, finalizzato alla preparazione del Grest sul tema dei 'Cavalieri erranti', titolo del sussidio ispirato alle avventure di Don Chisciotte della Mancia. Sono stati giorni intensi per la quindicina di adolescenti provenienti da diversi oratori del Casertano, i quali hanno preso coscienza del loro ruolo in seno all'oratorio e soprattutto di quanto siano riferimento ed esempio per i bambini di cui si prenderanno cura. Ad accompagnare gli animatori c'erano il presidente nazionale, Giuseppe Dessì, tre formatori (don Antonio Traviso, Valeria Parente e Rosanna Papa) e alcuni animatori di esperienza. La prima giornata si è aperta con un gioco rompigghiaccio per stabilire una reciproca conoscenza, poi si è passati a un incontro formativo sulle tre P dell'attività estiva: progettare, programmare, preparare, tenuto da Parente e don Traviso. Si è poi passati alla presentazione del sussidio con particolare attenzione ai personaggi protagonisti. Qui i ragazzi hanno messo in atto una scenetta su un'avventura scelta liberamente. Uno spazio è stato dedicato al progetto Cambia...Menti e il presidente ha coinvolto i ragazzi attraverso un dialogo educativo. Domenica è stata dedicata alle riflessioni personali sul tema: ti senti più Don Chisciotte (folle sognatore) o Sancho Panza (buon senso un po' rozzo), cogliendo in questo modo il senso dell'essere animatori, ricchi di aspettative, desideri, sogni e voglia di mettersi in gioco.



Oleggio I bambini a confronto con le forze dell'ordine

'Sicurezzopoli 2023' è l'iniziativa che ha coinvolto decine di bambini e adolescenti l'11 giugno a Oleggio (Novara). Organizzato dall'oratorio Don Luigi Franzi con il patrocinio del Comune, è stato un incontro con



la polizia di Stato, la Croce rossa, i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia locale e i volontari della Protezione civile. Un intero pomeriggio dedicato ad attività mirate e educazione stradale, con simulazione di un incidente e intervento dei mezzi e degli uomini di soccorso.

Pesaro Visita all'arcivescovo con invito a Bellaria

Lo aveva annunciato come una delle priorità nell'intervista pubblicata nello scorso numero e ha mantenuto l'impegno. Il 13 giugno Fabio Giambartolomei, presidente del comitato



regionale Marche, ha incontrato il presule di Pesaro e Urbino, Sandro Salvucci (58 anni), che dal 12 marzo 2022 è arcivescovo metropolitano di Pesaro e dal 7 gennaio scorso arcivescovo di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado. Ad accompagnare Giambartolomei è stata la presidente dello zonale di Fano e Urbino, Sabrina Badioli, del circolo di Gallo Petriano. Giambartolomei ha invitato monsignor Salvucci alla Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini) e il presule ha promesso la sua presenza in un giorno fra il 5 e il 10 settembre.

Parma Il circolo di Casale ha compiuto vent'anni

Il circolo di Casale di Sorbolo Mezzani (Parma) ha compiuto 20 anni. Il traguardo è stato festeggiato nel fine settimana del 5-7 maggio in occasione della Festa di primavera. La kermesse è iniziata venerdì con una cena e una gara di Quizzami. Sabato, cena di gala delle regioni italiane con animazione, balli tipici e il taglio della torta. Domenica, mercatino dell'artigianato delle aziende agricole



del territorio, esposizione delle creazioni dell'Associazione madonnari Rodomonte di Gonzaga (Mantova) ed esibizione degli sbandieratori di Porta San Francesco. Nel pomeriggio i ragazzi dell'oratorio hanno realizzato un tappeto fiorito nella chiesa di San Silvestro. Nella sede del circolo è stato anche proiettato un filmato storico montato da Giovanni Pellegri.

Caserta Intercettare i bisogni delle nuove generazioni

Qual è la realtà degli oratori in Campania? Il 16 giugno nella sala della biblioteca del seminario vescovile

di Caserta il tema è stato affrontato dal presidente dell'Anspi, Giuseppe Dessì, Renato Malangone, incaricato della pastorale di sport e tempo libero dalla Conferenza episcopale campana, da suor Flora Brucoli e dall'arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni, Orazio Soricelli, delegato alla pastorale per il tempo libero, turismo e sport per la Campania. Il presule ha tracciato un quadro dell'oratorio,



dall'intuizione di san Filippo Neri di creare un luogo adatto all'educazione dei giovani, agli sviluppi apportati da san Giovanni Bosco. Seguendo questo filo, Malangone ha fatto notare che «i giovani vanno dove sanno che qualcuno li ascolta e il nostro impegno sta proprio nel saper intercettare questo bisogno». Per Dessì è anche tempo di interrogarsi sul valore dei giovani educatori «un'esigenza che si lega al bisogno di formazione costante. Abbassare l'età di questi educatori è fondamentale, perché in tal modo l'oratorio si fa più rispondente alle esigenze delle generazioni che lo frequentano».

Lecce Daniele ed Eleonora un campo alla memoria

Campo da calcio 'Daniele De Santis ed Eleonora Manta': è il nome che dal 31 maggio porta il terreno sintetico dell'oratorio Santa Maria dell'Idria a Lecce. È stato infatti intitolato ai due giovani che il 21 settembre 2020 vennero massacrati con 79 coltellate dallo studente Antonio De Marco, nel frattempo condannato all'ergastolo. All'origine dell'omicidio di De Santis e della fidanzata, la gelosia del De Marco per una coppia che appariva felice e che proprio quel giorno era andata a vivere nell'appartamento dove avvenne il fatto. A presiedere la cerimonia di intitolazione è stato l'arcivescovo di Lecce, Michele Seccia.

La biblioteca di Babele

Ha collaborato Maria Cristina La Farina



Piero Bartolo ha 67 anni; Lidia Tilotta lavora per Rai Sicilia (Mondadori 2019, pp. 160, euro 11,50)

Medico a Lampedusa frontiera dell'umanità

L'autore non è un medico qualunque, ma quello che per oltre 25 anni ha accolto e curato i migranti giunti sull'isola di Lampedusa. Come responsabile di un piccolo ambulatorio medico, ha dovuto far fronte a emergenze più grandi di lui. Coadiuvato dalla penna di una giornalista, ha ricostruito la sua storia nel volume *Lacrime di sale*. La vita di un giovane, cresciuto in una famiglia di pescatori, che ha lottato per cambiare il proprio destino e quello della propria terra. Nel 1988 nominato responsabile del gabinetto medico dell'Aeronautica militare a Lampedusa, dopo tre anni divenne ufficiale sanitario delle Pelagie. Le esperienze personali si sovrappongono alle testimonianze strazianti vissute in ambulatorio. Il suo è un grande esempio di umanità per una lettura non semplice, tanto da costringere il lettore a fermarsi e a riflettere. «Un libro che è un pugno nello stomaco.

Uno straordinario monito contro l'indifferenza di chi non vuole vedere» recitano gli slogan pubblicitari. Questa esperienza di impegno sul fronte sanitario e umanitario, nel 2019 ha condotto l'autore ad accettare la candidatura a europarlamentare nel Gruppo dell'alleanza progressista dei socialisti e dei democratici. Ma lui resterà sempre un medico, anche se adesso il suo obiettivo è quello di lottare per raggiungere importanti cambiamenti nella gestione delle emergenze legate ai migranti. Nel libro, la sua voce autorevole sa oltrepassare con garbo la soglia dell'indifferenza per ricordare che, specie nelle difficoltà, siamo tutti uguali e guardiamo tutti verso lo stesso orizzonte.

Pensioni, lo tsunami che sta per abatterle

È un tema su cui l'allarme venne lanciato oltre quarant'anni fa, ma partiti, sindacati e tante altre corporazioni hanno chiuso gli occhi. Ora però, con l'inverno demografico che sta riducendo ai minimi il ricambio generazionale e con i nati durante il boom economico (la fascia di età più numerosa) che stanno uscendo dal mondo del lavoro, il problema si presenta in tutta la sua gravità. Non a caso *Il Titanic delle pensioni* si apre con una frase di Giorgia Meloni (9 novembre 2022): «Le pensioni



Sergio Rizzo è giornalista e autore di varie inchieste (Solferino 2023, pp. 220, euro 16,50)

future rischiano di essere inesistenti». La realtà viene svelata fin dalle prime pagine: «Non ci dicono la verità. Ci fanno rubare il futuro ai nostri figli e ai nostri nipoti, un poco alla volta. Questo sta accadendo, e non ce lo dicono. Non ci vogliono dire che i nostri figli e nipoti non sapranno che cos'è una pensione, perché quando toccherà a loro avremo già mangiato tutto noi. [...] Non ci vogliono dire che presto la baracca non reggerà più, schiacciata dal peso enorme dei privilegi distribuiti a pioggia per decenni. Nessuno escluso. Senza alcun riguardo per la matematica, la demografia, le regole del patto generazionale e la decenza». Nel libro si elencano fatti e misfatti, come l'incredibile vicenda di Mario Cartasega, avvocato del comune di Perugia, che con un ricorso è riuscito a farsi assegnare una pensione da 651 mila euro annui. Sullo sfondo il dissesto finanziario di varie casse di previdenza professionali, tra cui quella dei giornalisti, i cui conti in rosso sono passati all'Inps: in attesa del crac finale.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Dopo anni di crescita, pure in Gran Bretagna le vendite di prodotti alternativi alla carne nel 2022 sono crollate di 37,3 milioni di sterline (circa 43 milioni di euro). Il risultato rispecchia il calo nelle vendite di carne vegana già in atto negli Stati Uniti. Gli operatori del settore ritengono il crollo legato alla scarsa disponibilità verso le nuove formulazioni, come il macinato vegetariano che sanguina.

20%

L'Ofcom, l'autorità per le telecomunicazioni del Regno Unito, ha documentato come un bambino britannico su cinque (il 20%) nella fascia d'età fra i tre e i quattro anni possiede già e usi un telefono cellulare. L'impiego più frequente da parte dei piccoli è per guardare cartoni animati e programmi on line ma, incredibile a dirsi, il 48% utilizza lo smartphone anche per fare le telefonate.

Secondo i dati diramati dall'Fbi, la polizia federale americana, nel 2022 il numero di sparatorie di massa negli Stati Uniti è sceso a 50, cioè 11 in meno rispetto alle 61 del 2021. Se il numero degli eventi è stato minore, il totale delle vittime è invece cresciuto: 313 tra feriti e uccisi nel 2022 dalle 243 persone colpite dell'anno precedente. Una tendenza che nel 2023 però potrebbe tornare a salire.

50

-37,3

Cosa c'è dentro la tessera ANSPI?



Contatta il tuo oratorio o circolo e fa la tessera 2023... affinché il nostro sogno educativo continui a vivere!

Tesseriamo

anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS



ALGIDA®

**Mamma stasera
pizza e gelato??**

quello buono però!!!



**L'Originale
Cucciolone**